

PROTESTE SINDACATI

(ANSA) - MILANO, 2 DIC - Nielsen company, tra i leader mondiali in ricerche e consulenza di mercato, sta riducendo «drasticamente» il suo personale in Italia, passando da oltre 1000 dipendenti a circa 400 «in pochi anni». Lo affermano fonti sindacali, che hanno indetto un presidio di fronte alla sede milanese dell'azienda per protestare contro il rischio di mancata proroga della cassa integrazione per 14 dipendenti. L'azienda risponde che «l'attuale sospensione dei lavoratori in cassa integrazione è frutto di un accordo sindacale siglato nel giugno scorso con il quale le parti hanno concordato la messa in mobilità di lavoratori individuati secondo criteri di scelta condivisi: tutti i lavoratori attualmente sospesi hanno aderito alla loro messa in mobilità previa sospensione in cassa di 6 mesi e pagamento di un incentivo all'esodo». Secondo il sindacato, che ha anche aperto un sito Internet sulla vertenza, dopo che nel 2006 il gruppo Nielsen è stato rilevato da un consorzio di fondi private equity, è stato concluso un accordo a livello mondiale con l'indiana Tcs (Tata consultancy services) per appaltare alcune attività in India e anche in Ungheria. L'ultima procedura di mobilità ha portato a 6 «licenziamenti» e ai 14 dipendenti in cassa integrazione, che scade a fine 2010, affermano i lavoratori. «Con riferimento alla concessione della proroga della cassa - ribatte Nielsen - la società aveva chiaramente indicato, nel suddetto accordo, di non poter assumere alcun impegno definitivo». «Chiediamo di poter avere un tavolo di confronto sul futuro del gruppo in Italia - aggiungono i rappresentanti sindacali - perchè temiamo nuovi e continui esuberanti, ma finora ci è stato risposto solo con continui rinvii degli incontri già fissati», per cui stamane è stata proclamata un'ora di sciopero e il presidio di fronte alla sede di Corsico (Milano). Secondo l'azienda «il tavolo negoziale è ancora aperto e di comune accordo con le rappresentanze sindacali si era deciso di incontrarsi nuovamente il prossimo 10 dicembre: lo spostamento era stato ampiamente motivato e condiviso e anche oggi a fronte di uno sciopero immotivato si auspica che in futuro questa volontà non incontri chiusure e strumentalizzazioni che certamente non aiutano il dialogo», afferma Nielsen.(ANSA).

NI

02-DIC-10 14:00 NNN